



Batistuta a Madrid dicono in Spagna Firenze smentisce

«Non abbiamo ricevuto offerte dai dirigenti dell'Atletico Madrid che riguardano Gabriel Batistuta, Comunque non ci interessano». L'amministratore delegato della Fiorentina Luciano Luna ed il ds Oreste Cincinini hanno risposto così alle notizie provenienti dalla Spagna che riguardano l'attaccante argentino che, squalificato per le Coppe, aveva ribadito la sua intenzione di restare a Firenze fino al 2001, lasciandosi aperto uno spazio di riflessione solo nel caso in cui la Fiorentina non dovesse partecipare nella prossima stagione ad alcuna competizione europea.



Disciplinare Federcalcio Dopo Inter-Juve puniti Facchetti e Hodgson

Quindici giorni di inibizioni a Giacinto Facchetti, ammonizione con diffida a Roy Hodgson: tanto costano, secondo la Commissione Disciplinare, gli apprezzamenti sull'operato dell'arbitro Collina, espressi dal dirigente e dall'allenatore dell'Inter al termine della partita con la Juve, durante la quale il direttore di gara annullò un gol ai nerazzurri dopo averlo, in un primo momento, convalidato. Per la Commissione Hodgson ha dichiarato di approvare il comportamento dell'arbitro ma la dichiarazione «è la premessa per attribuire all'arbitro l'adozione di criteri diversi di giudizio in occasione di altri episodi di gioco a parti invertite».

Capello è libero a patto di non allenare il Barça

Fabio Capello è arrivato a Milano con un documento liberatorio firmato dal presidente del Real Madrid Lorenzo Sanz: «Può ritenersi liberato dai suoi impegni di lavoro con questo club a partire dal 30 giugno 1997, con l'intesa però che non si vincoli per le prossime 3 stagioni col club spagnolo del Barcellona», dice il documento di divorzio dal contratto che legava Capello per tre stagioni al Real Madrid e conferma che anche il Barcellona lo aveva contattato. Il quotidiano Abc titola «Real Madrid indignato con Capello» e Sanz si sarebbe sentito ingannato dal tecnico che avrebbe raggiunto un accordo col Milan oltre un mese fa.



Trapianto del rene per Niki Lauda Donatore il fratello

L'ex campione del mondo di Formula 1 Niki Lauda è stato sottoposto con successo a un trapianto di rene, reso necessario per il peggioramento di disturbi cronici che l'ex ferrarista accusava da tempo. Come ha riferito questa sera l'agenzia austriaca Apa, Lauda ha ricevuto il rene dal fratello Florian. L'intervento, durato due ore, è stato eseguito nella divisione trapianti alla Clinica universitaria Akh di Vienna. Lo stesso Lauda ha detto in serata di sentirsi «molto bene», al pari del fratello. L'ex pilota è proprietario della Lauda Air, seconda compagnia aerea austriaca.

**L'Unità
lo Sport**

Roberto Baggio ritorna in Nazionale. Lo stupore, la sua gioia: «Non ho chiuso occhio per tutta la notte»

Zola scherza con «codino» e s'arrabbia con Ancelotti

Gianfranco Zola fra Roberto Baggio e il suo passato: il Parma. La contrattura ai muscoli posteriori della coscia sinistra ha aperto le porte di Coverciano al ritorno di Roberto Baggio con Zola che lo accoglie come meglio non potrebbe: «Vedere Baggio in nazionale fa piacere non solo a me, ma a tutti coloro che amano il calcio. Perché Baggio è un patrimonio di tutti». Dopo i complimenti però Zola manda (sorridente) un messaggio a Codino: «Io penso di giocare, ho fatto un po' di scena perché Maldini richiamasse Baggio. Vorrà dire che quando arriva mi farò pagare». E poi è anche prodigo di consigli: «La piazza ideale per lui è Napoli, lì il pubblico ha bisogno di un giocatore-simbolo nel quale rispecchiarsi. È stato così con Maradona, in parte con me, con Benny Carbone e lo sarebbe certamente con Baggio». Dagli elogi al collega a un chiarimento su una recente intervista rilasciata da Ancelotti che avrebbe parlato di «giocatori ingestibili». «Col mio trasferimento al Chelsea ci abbiamo guadagnato tutti: la società, Ancelotti e il sottoscritto. Il Parma perché ha investito su Crespo e Chiesa, Ancelotti perché è riuscito a trovare un positivo assetto alla squadra e io perché in Inghilterra mi sto trovando alla meraviglia. Io ho appreso della richiesta del Chelsea alla vigilia di Bosnia-Italia. La comunicai alla società e tutti assieme ci mettemmo attorno a un tavolo. Serenamente. Non capisco adesso perché sia accaduto questo».

[Franco Dardanelli]



Ritorno in azzurro per Roberto Baggio

Ansa

Eccomi!

DALL'INVIATO

FIRENZE Roberto Baggio in Nazionale: strano, ma vero. Il senso delle cose dice che è un ritorno da tappabuchi (Cesare Maldini lo ha convocato per precauzione a causa delle precarie condizioni fisiche di Zola), ma la messa in scena è stata regale: mitraglie di flash fotografici, indigestione di microfoni, una conferenza stampa (alle 16) con Codino protagonista nel bel mezzo di un giorno che Firenze ha vissuto nell'attesa della sfida con quel Barcellona dove gioca un altro fenomeno, Ronaldo.

Firenze indifferente al ritorno dell'antico idolo (Baggio si è presentato a Coverciano, ore 15.31 di ieri, alla guida di un'Audi station wagon blu, lontani i tempi in cui doveva essere scortato dall'esercito), Baggio con l'animo su di giri. «Ho dormito poco stanotte», sussurra, evviva, un tocco di normalità, anche gli dei provano emozioni.

Ed evviva tutto, in un giorno particolare, al punto che Baggio parla come l'ultimo dei debuttanti («Giocare contro la Polonia? Un ritorno da riserva? L'importante è esserci»).

LA TELEFONATA. La cronaca del ritorno in Nazionale, dopo diciotto mesi di assenza, parte da uno squillo telefonico ricevuto mercoledì sera durante l'intervallo di Juventus-Ajax. «Era Eranio. Mi ha detto, "ti passo Cesare Maldini", e il ct mi ha annunciato il ritorno in Nazionale. Mi ha consigliato di stare tranquillo. Tranquillo? Mah, questa notte ho dormito poco».

ISALUTI A MILANELLO. Ieri mattina, mentre alle 9.46 l'agenzia di stampa Ansa annunciava il ritorno di Baggio in Nazionale (era già tutto deciso dalla sera prima), Codino si catapultava al centro sportivo di Milanello per prendere gli indumenti da gioco. «I miei compagni di squadra mi hanno fatto i complimenti. Sacchi? Anche lui si è complimentato con me». Immaginarsi le facce. E immaginarsi i pensieri, dopo tutto quello che è accaduto negli ultimi mesi: «Quello che è successo appartiene al passato». Già, ma non sarà dimenticato. I due anni vissuti al Milan hanno rovescia-

to la carriera di Roberto Baggio.

RICOMINCIA L'AVVENTURA. Baggio è tornato nella Nazionale perduta più forte fisicamente. Dice: «Negli ultimi due anni ho fatto finalmente le preparazioni estive insieme al gruppo. Mi manca solo la continuità. Mi sento come uno che deve ripartire da zero. Sono sorpreso anche io, non me l'aspettavo, ma ci speravo. Questa convocazione è la dimostrazione che nella vita bisogna sempre credere nel lavoro. Riserva di Zola? Va bene tutto, l'importante è esserci». Fa effetto, sentire un fuoriclasse come Baggio che parla da gregario. Forse è anche questa incapacità di gestirsi che può spiegare i suoi problemi: «Ma attenzione, per me è stata sempre dura. Infortuni come quello che ho subito dodici anni fa, all'epoca stroncavano una carriera».

IL PASSATO, IL FUTURO. «Quel rigore sbagliato a Pasadena, nella finale mondiale con il Brasile, non potrà mai dimenticarlo. Mi viene in mente ogni giorno, quel rigore. Poi un giorno dirò che cosa mi è costato. Ora mi

L'ultima apparizione nel '95 con la Slovenia

(ANSA) L'ultima presenza di Roberto Baggio in nazionale risale a Italia-Slovenia del 6 settembre '95. L'attaccante del Milan entrò al 15' del secondo tempo al posto di Zola. La partita, disputata a Udine per le eliminatorie dei campionati europei d'Inghilterra, fu vinta dagli azzurri 1-0 con gol di Ravanelli al 13' del primo tempo. Quella fu la presenza numero 45 di Roberto Baggio, che con la maglia dell'Italia ha realizzato 24 reti. Baggio, 30 anni, ha esordito in nazionale a 21 anni, nell'amichevole Italia-Olanda del 16 novembre '88, a Roma, vinta 1-0 dagli azzurri. Tra i nazionali in attività, è il calciatore che ha segnato il maggior numero di gol; nella classifica dei cannonieri azzurri di tutti i tempi, guidata da Riva (35 reti), occupa il sesto posto, subito dietro Altobelli e Baloncieri e davanti a Graziani. La sua prima rete in azzurro fu realizzata il 22 aprile dell'89, a Verona, nell'amichevole Italia-Uruguay (1-1); le ultime due in Italia-Bulgaria (2-1), semifinale dei mondiali Usa giocata il 13 luglio '94 a New York. Per Roberto Baggio, Cesare Maldini è il terzo ct azzurro, dopo Azeglio Vicini e Arrigo Sacchi.

ritroverò in Nazionale a Napoli e so che Napoli vorrebbe adottarmi. Mi fa piacere, è una bella cosa, ma è prematuro parlare di certe cose. Aspetto le mosse del Milan...».

IN CAMPO. Ore 16.20, l'avventura ricomincia. Baggio entra in campo. Il primo a salutarlo è Albertini, stretta di mano e un sorriso. Poi un abbraccio e un sorriso con Dino Baggio, poi Eranio che scherza «Toh, chi si vede». Benarrivo lo abbraccia e gli dà un bacio sulla guancia. Cesare Maldini osserva la scena.

Gigi Riva, che fu il porto sicuro di Baggio nel tribolato mondiale americano, cammina con i piedi e vaga con i pensieri. Conosce bene Codino, sa molte verità. È contento, Riva, del ritorno di Baggio.

Tra i titoli di apertura del Tg3, spicca un «La Nazionale ritrova il Codino». Semplicemente, l'Italia del pallone ha ritrovato uno dei pochi fuoriclasse del nostro calcio. Benvenuto, Roberto Baggio.

Stefano Boldrin

DALL'INVIATO

«Roby sa che non ha il posto assicurato»

FIRENZE. Il primo giorno dell'Italia in vista della partita di qualificazione mondiale con la Polonia nel segno di Baggio. Il ct spiega perché lo ha convocato: «Zola ha qualche problema fisico e io dovevo cautelarmi. Gli esami clinici, compresa la risonanza magnetica di oggi (ieri, ndr), ci hanno rassicurato, però non ho voluto rischiare. E allora mercoledì sera ho deciso di chiamare Roberto, che stavo seguendo con attenzione da qualche tempo. Quando ci ho parlato al telefono, mercoledì sera, era sorpreso ed entusiasta». L'infortunio di Zola ha solo anticipato i tempi. Baggio sarebbe stato convocato in vista del quadrangolare francese in programma dal 3 all'11 giugno. In quell'occasione, potrebbe essere inserito nel gruppo anche Pecchia. Il titolare comunque è Zola. Se il sardo recupera, il problema neppure si pone: Zola in campo e Baggio in panchina. Il ct afferma che Baggio ha dato un'adesione totale: non ha condizionato il suo «sì» alla maglia da titolare: «La Nazionale è un onore, ci mancherebbe», fa il ct, che poi spiega così perché ha preferito Baggio a Mancini: «Sapevo che su di lui potevo contare». Mancini, cosa nota, è disposto ad andare in Nazionale solo se c'è la certezza di un posto da titolare. Italia come rivincita, per Baggio? Maldini si arrabbia: «Qui non ci sono rivincite da consumare. Qui bisogna remare tutti verso la stessa direzione». Maldini non ha solo Baggio nei suoi pensieri. Teme la Polonia: «Sono in ritiro a Katowice, so che stanno lavorando moltissimo perché la partita di Napoli per loro è l'ultima chance». È inquieto per il logorio fisico al quale sono sottoposti gli azzurri impegnati nel campionato inglese: «Tra campionato, recuperi, coppe e copette giocano ogni tre giorni. Un bel problema». Il programma: oggi doppio allenamento, domani mattina amichevole con la Larcianese, campionato di Eccellenza. In serata sono arrivati anche gli juventini. Carboni si è allenato in palestra per un risentimento tendineo.

S.B.

I pareri di Vicini, Valcareggi, Mondonico, Agropoli, Guidolin e Maifredi: tutti approvano il ritorno del Codino

Sacchi a denti stretti: «Bene per lui»

La convocazione di Roberto Baggio in nazionale è un raro fenomeno scientifico, la completa dissociazione fra l'espressione facciale e quella verbale di un individuo, nel caso in questione Arrigo Sacchi. «Mi dispiace, ma oggi non è la mia giornata», borbotta il tecnico inseguito dai cronisti. Dove per «mia giornata» Sacchi intende le due ricorrenze settimanali - il martedì e il sabato - in cui si impegna nelle sue sofferentissime conferenze stampa. Poi, rendendosi conto che non può liquidare in questo modo una notizia così calcisticamente clamorosa, aggiunge: «Bene, sono molto felice per lui». Peccato - e qui sta la rarità scientifica - che profierisca il tutto con l'espressione di uno che vede avvicinarsi un dentista armato di trapano. Qualcuno lo stuzzica: «Non crede che questa convocazione possa costituire uno stimolo anche per gli altri giocatori del Milan?». La faccia di Sacchi diventa completamente assente: «Sì, direi di sì».

Dai balbettii dell'Arrigo di Fusignano ai commenti, per fortuna meno

stittici, di altri illustri frequentatori della panchina, ex e non. «Mi sembra che per il ragazzo sia una bella soddisfazione - commenta Vicini, indimenticato ct azzurro -, specie in un momento in cui non si parla più di lui. Domenica ero a vedere Milan-Piacenza e Baggio mi è sembrato in buone condizioni. A proposito, accanto a me era seduto proprio Maldini, che però non mi ha detto nulla delle sue intenzioni».

Da un commissario tecnico della nazionale ad un altro: «Una volta indisponibile Zola - è il parere di Valcareggi -, la soluzione Baggio è stata la più giusta. Nella testa di Maldini c'è una squadra che fa ricorso ad un creatore di gioco offensivo, e non è che esistano molti giocatori con caratteristiche del genere. Il fatto che Baggio finisca spesso sulla panchina del Milan non ha nessuna importanza. Ricordo che ai tempi della nazionale di Pozzo c'era un calciatore come Biavati che faceva la riserva nel Bologna eppure veniva convocato lo stesso».

Cautico come sempre Agropoli, un ex da tempo nei panni del commentatore calcistico: «Sono soddisfatto della scelta di Maldini, la merita il giocatore ed ancor di più il ragazzo. Baggio ha trent'anni? E che significa? A quell'età giocavo ancora io che non avevo certo la sua classe. Comunque non credo che la decisione del ct rappresenti uno schiaffo a Sacchi. Il quale, beninteso, farebbe bene a smettere. Proprio come ho fatto io».

«Lo ritengo un fatto positivo, molto positivo - è la prima reazione di Mondonico, allenatore dell'Atalanta -. Del resto in Italia non c'è molto da scegliere, esistono tre fantasisti, Zola, Baggio e Mancini. Personalmente non sono affatto sorpreso della convocazione, anche perché ho sempre stimato moltissimo il giocatore. Né credo che l'età possa condizionare il rendimento. Anzi, adesso Roberto può contare su una maggiore esperienza».

Da Bergamo a Vicenza per ascoltare il parere telefonico di un sor-

preso Guidolin: «Baggio? Perché, che cosa è successo?». Poi, informato dell'accaduto, anche lui sulla falsariga dei colleghi: «Mi sembra una buona cosa, specie per il morale del ragazzo. Baggio è uno che ha ancora qualcosa da dare. Piuttosto, non credo affatto che Maldini lo abbia convocato per fare un dispetto a Sacchi. Certi cattivi pensieri li lascio a qualcun altro».

Infine, un tecnico che tanta parte ha avuto nella carriera di Baggio, quel Maifredi che si batté strenuamente per portarlo nell'allora sua Juventus: «Sono felicissimo per Roberto, anche per l'amicizia che ci lega. Per lui è una soddisfazione doppia perché arriva in un'annata storica. Le sue difficoltà al Milan? Mah, lui è un trequartista che deve giocare dietro le due punte. Con il 4-4-2 di Sacchi, invece, o stai a centrocampo o stai in attacco». Il buon Maifredi dimentica però una terza possibilità: o stai in panchina.

Marco Ventimiglia

Non voterà a Caldognò «Pazienza»

Grande gioia e trabusto in casa Baggio a Caldognò. Emozionata la mamma del giocatore, signora Matilde. «Siamo contenti - ha detto - per lui si tratta di una delle giornate più felici». La convocazione in extremis fa saltare i piani di Roberto Baggio, che era atteso a Caldognò per il weekend. Domenica il giocatore, che ha schierato Florindo Baggio - per lui in questo momento la maglia azzurra è più importante. Voterà per il prossimo sindaco».

I MILANISTI «AZZURRI»

Da Maldini a Costacurta un coro: «Contenti per lui»

FIRENZE. Il «divin codino» è stato richiamato in azzurro. Tutti contenti, ma i milanesi ancora di più. Il veder crescere la «colonia» rossonera in nazionale non può altro che far piacere, visto la stagione disastrosa del Milan. «Baggio sta attraversando un buon momento di forma - dice Demetrio Albertini - e domenica ha giocato un gran primo tempo che deve aver convinto Maldini a richiamarlo in nazionale. Sono molto contento per lui perché, oltre che un compagno di squadra, Roby è un amico. Vivendo vicino a lui posso dire che in passato ogni convocazione dove non figurava il suo nome, non era contento. Ci rimaneva molto male. Ma lui ci sperava sempre. Potrà essere utile? Certamente, con le qualità che possiede...». Per Paolo Maldini la chiamata di Baggio è inaspettata: «E credo anche per lui. Il momento negativo che attraversa il Milan non l'ha certo aiutato. Roberto comunque ha esperienza e talento e la sua classe non è in dubbio». Alla domanda se Roberto Baggio sia il sostituto ideale di Zola,

Maldini junior ha tagliato corto: «Così vede il calcio mio padre». Poi Maldini ritorna sulla sorpresa: «Aspettavano di conoscere le condizioni di Zola e poi hanno preso questa decisione. Confesso che ho provato gioia per lui. Semio padre l'ha convocato vuol dire che crede nelle sue capacità. Un giocatore del calibro di Roberto, può sempre sperare in qualcosa del genere, ogni allenatore la vede alla propria maniera». Che alluda a Sacchi? «Sono contento per lui come uomo, perché lo apprezzo molto come persona - dice Billy Costacurta - Nel momento delicato che abbiamo attraversato al Milan lui ha sofferto ancora più di noi. Credo che in mancanza di Del Piero e Zola Baggio ci stia benissimo». Costacurta ha anche qualcosa da dire sull'episodio del rigore che ha visto protagonisti Albertini e Baggio: «Demetrio aveva calciato quattro rigori e aveva sempre fatto gol. Il rigorista del Milan è lui, non capisco il perché di tutta questa storia».

F. D.